



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE
ALFONSO MARIA DE' LIGUORI

ISTITUTO TECNICO
SETTORE ECONOMICO E TECNOLOGICO

LICEO SCIENTIFICO

LICEO LINGUISTICO

LICEO CLASSICO



Indicazioni operative per l'insegnamento dell'educazione civica

A cura del Team per l'Educazione civica

Introduzione

La Legge 92 del 20 agosto 2019 ha introdotto dall'anno scolastico 2020-2021 l'insegnamento dell'Educazione civica anche nel secondo ciclo d'istruzione. Il tema dell'Educazione civica e la sua declinazione in modo trasversale nelle discipline scolastiche rappresenta una scelta "fondante" del sistema educativo, contribuendo a "formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri". Le Linee Guida, adottate in applicazione della suddetta Legge ed emanate con decreto del Ministro dell'Istruzione n. 183 del 07 settembre 2024, ribadiscono che l'insegnamento dell'Educazione civica richiede un raccordo fra le discipline.

Il richiamo al principio della trasversalità dell'insegnamento si rende necessario anche in ragione della pluralità degli obiettivi di apprendimento e delle competenze attese, non ascrivibili ad una singola disciplina e neppure ad ambiti disciplinari delimitati.

La Legge, ponendo a fondamento dell'educazione civica la conoscenza della Costituzione Italiana, la riconosce non solo come norma cardine del nostro ordinamento, ma anche come criterio per identificare diritti, doveri, compiti, comportamenti personali e istituzionali, finalizzati a promuovere il pieno sviluppo della persona e la partecipazione di tutti i cittadini all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

Le Linee guida si sviluppano intorno a tre nuclei concettuali a cui possono essere ricondotte tutte le diverse tematiche individuate dalla Legge:

1. COSTITUZIONE

La conoscenza del dettato costituzionale, della sua storia, delle scelte compiute nel dibattito in Assemblea costituente e la riflessione sul suo significato rappresentano il primo e fondamentale aspetto da trattare. Collegati alla Costituzione sono i temi relativi alla conoscenza dell'Ordinamento e delle funzioni dello Stato, delle Regioni, degli Enti territoriali e delle Organizzazioni internazionali e sovranazionali, prime tra tutte l'Unione Europea e le Nazioni Unite, così come la conoscenza approfondita di alcuni articoli, in particolare di quelli contenuti nei Principi fondamentali e nella prima parte della Costituzione.

L'Educazione alla legalità, posta al centro degli obiettivi, significa favorire la consapevolezza della necessità del rispetto delle norme per il benessere di tutti i cittadini. Rientra in questo nucleo anche l'educazione contro ogni forma di discriminazione e contro ogni forma di bullismo intesa come violenza contro la persona. Di grande importanza appare il contrasto ad ogni forma di criminalità e illegalità e in particolare la criminalità contro la persona, contro i beni pubblici e privati.

Analogamente, trova collocazione l'educazione stradale finalizzata all'acquisizione da parte degli studenti di comportamenti responsabili quali utenti della strada, abituando i giovani al rispetto della vita propria e altrui e delle regole del codice della strada. Infine, in questo primo ambito, rientra l'esplicitazione della dimensione dei diritti e dei doveri che conseguono alla partecipazione alla vita della comunità nazionale ed europea come insegna l'esempio del lavoro, inteso non solo come diritto ma anche come dovere civico e in più valore sul quale si fonda la nostra Repubblica.

2. SVILUPPO ECONOMICO E SOSTENIBILITÀ

È importante educare i giovani ai concetti di sviluppo e di crescita. Per questo, la valorizzazione del lavoro, come principio cardine della nostra società, e dell'iniziativa economica privata è parte fondamentale dell'educazione alla cittadinanza. La diffusione della cultura di impresa consente di potenziare attitudini e conoscenze relative al mondo del lavoro e all'autoimprenditorialità. Ovviamente, lo sviluppo economico deve essere coerente con la tutela della sicurezza, della salute, della dignità e della qualità della vita delle persone, della natura, anche con riguardo alle specie animali e alla biodiversità, e più in generale con la protezione dell'ambiente. Nel nucleo rientrano le tematiche riguardanti l'educazione alla salute, alla protezione della biodiversità e degli ecosistemi, alla bioeconomia, anche nell'interesse delle future generazioni.

In questo quadro si inserisce la cultura della protezione civile per accrescere la sensibilità sui temi di autoprotezione e tutela del territorio. Analogamente trovano collocazione nel presente nucleo concettuale il rispetto per i beni pubblici, a partire dalle strutture scolastiche, la tutela del decoro urbano nonché la conoscenza e valorizzazione del ricchissimo patrimonio culturale, artistico e monumentale dell'Italia. Sempre nell'ottica di tutelare la salute e il benessere collettivo e individuale si inseriscono nell'Educazione civica sia l'educazione alimentare per la realizzazione del corretto rapporto tra alimentazione, attività sportiva e benessere psicofisico, sia i percorsi educativi per il contrasto alle dipendenze derivanti da droghe, fumo, alcool, uso patologico del web e gioco d'azzardo.

Occupano un ruolo importante l'educazione finanziaria e assicurativa e la pianificazione previdenziale, anche con riferimento all'utilizzo delle nuove tecnologie digitali di gestione del denaro e di tutela del risparmio.

3. CITTADINANZA DIGITALE

Il nucleo è incentrato sulla capacità di un individuo di interagire consapevolmente e responsabilmente con gli sviluppi tecnologici in campo digitale.

Lo sviluppo impetuoso delle tecnologie digitali ha portato importanti e inedite possibilità di progresso e di benessere, ma ha anche trasformato, con incredibile velocità e con effetti difficilmente prevedibili, l'organizzazione sociale del nostro tempo. La maggior parte delle attività si svolge nello spazio digitale, dando luogo ad una produzione massiccia di dati che circolano, in modo incessante, attraverso la rete. I più giovani, proprio perché più vulnerabili ed esposti, sono le "vittime" elettive quando si verifica un uso lesivo della rete, perché non sempre hanno gli strumenti per capire in modo adeguato i rischi a cui si espongono. Fondamentale, pertanto, è l'attività di responsabilizzazione e promozione di una reale cultura della "cittadinanza digitale", soprattutto nel del tipo di approccio agli strumenti tecnologici; per questa ragione, l'impegno coinvolge tutti i docenti contitolari della classe e del Consiglio di classe.

Risultano fondamentali gli approfondimenti in tema di privacy e tutela dei propri dati e identità personale, oltre ad adeguati focus che mirino a prevenire e contrastare attività di cyberbullismo. Infine, la rapida evoluzione tecnologica nel campo dell'Intelligenza Artificiale suggerisce adeguati

approfondimenti. I giovani vanno informati sui rischi e sulle insidie che l'ambiente digitale comporta, considerando anche le conseguenze sul piano concreto.

Il Curricolo di Istituto di Educazione Civica

Compito del nostro Istituto è quello di valorizzare e potenziare l'esercizio della cittadinanza attiva, per formare cittadini responsabili e partecipi, dunque "attivi".

Il curricolo di istituto di Educazione Civica, al fine di sviluppare e potenziare le competenze in materia di cittadinanza attiva di ogni studente, conferma una impostazione assolutamente **interdisciplinare**, coinvolgendo in vario modo i docenti di ogni consiglio di classe. Il curricolo di Educazione Civica è definito di "istituto" perché vuole fornire una cornice formale ed istituzionale che inglobi e valorizzi attività, percorsi e progetti elaborati nel corso degli anni scolastici da docenti, dipartimenti e commissioni; è, inoltre, curricolare perché, avendo come finalità lo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva, trasversali e disciplinari, comprende azioni ed interventi formativi non estemporanei, ma che rientrano a pieno nel curriculum degli studenti, da allegare al termine del percorso quinquennale di studi al diploma finale. Ai differenti filoni tematici nei quali si articola il curricolo di istituto di Educazione Civica, fanno riferimento **percorsi e progetti pianificati** e realizzati nell'arco dell'anno scolastico: ogni consiglio di classe delibera la partecipazione degli studenti alle iniziative che reputa coerenti e funzionali alla programmazione didattica di consiglio.

Organizzazione 1) L'insegnamento è affidato, in contitolarità, ai docenti del Consiglio di Classe sulla base del Curricolo, avvalendosi anche delle risorse dell'organico dell'autonomia. Per ciascuna classe la scuola individua, tra i docenti a cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica, un docente con compiti di coordinamento.

- 2) L'orario dedicato all'insegnamento dell'Educazione Civica, per ogni anno scolastico, sarà così strutturato: circa 10 ore nel trimestre, le restanti 23 nel pentamestre, da svolgersi nell'ambito del monte ore complessivo annuale previsto dagli ordinamenti, comprensivo della quota di autonomia eventualmente utilizzata.
- 3) Sulla base della programmazione già svolta in seno al Consiglio di classe con la definizione preventiva dei traguardi di competenza e degli obiettivi/risultati di apprendimento, i docenti potranno proporre attività didattiche che sviluppino, con sistematicità e progressività, conoscenze e abilità relative ai tre nuclei fondamentali indicati nel Curricolo per ogni anno di corso, avvalendosi di moduli interdisciplinari trasversali condivisi da più docenti.
- 4) Tenuto conto della trasversalità di tale insegnamento come elemento di una pratica didattica che si propone di coltivare una pluralità di obiettivi e promuovere nuove competenze sociali e civiche, è opportuno trattare i tre Moduli di Educazione civica come Unità di apprendimento interdisciplinari. Ogni docente del CdC declinerà gli argomenti dal punto di vista della propria disciplina in coerenza con gli obiettivi di apprendimento sintetizzati nel Curricolo di Istituto.
- 5) Risulta utile creare una classe di Educazione Civica sulla piattaforma Google Classroom, in modo da agevolare il lavoro interdisciplinare e facilitare monitoraggio e comunicazione tra docenti e studenti.
- 6) I docenti avranno cura, altresì, di calendarizzare (nella programmazione Coordinata di classe) il tempo impiegato per lo svolgimento di ciascuna azione didattica, al fine di documentare l'assolvimento della quota oraria minima annuale prevista di 33 ore.

- 7) È opportuno concentrare i diversi interventi relativi alla stessa UdA in un tempo ristretto in modo da consentire agli studenti di riconoscere l'unitarietà dell'insegnamento.
- 8) Rientrano nell'insegnamento di educazione civica anche tutte le ore dedicate a progetti, giornate commemorative, concorsi, gare, uscite didattiche coerenti con le UdA progettate per l'educazione civica dal CdC.
- 9) Ogni Uda interdisciplinare prevede verifiche finalizzate a:
 - dimostrare il livello di acquisizione delle competenze previste;
 - tracciare un feedback per gli studenti al fine di una corretta auto-valutazione.

Prove di verifica

Le prove di verifica saranno strutturate dai Consigli di classe in coerenza con le attività svolte e gli obiettivi programmati nei percorsi interdisciplinari.

Il docente cui sono affidati compiti di coordinamento dell'Educazione civica acquisisce dai docenti del consiglio di classe gli elementi conoscitivi desunti dalle prove, dalla partecipazione alle attività progettuali e a quelle di potenziamento dell'offerta formativa. Le prove, di diverse tipologie (relazioni, articoli di giornale, Spot, presentazioni multimediali, video, testi argomentativi...), individuali e/o di gruppo, saranno strutturate in modo da far emergere l'acquisizione delle Skills riferite ai percorsi di studio, alla consapevolezza, all'autonomia e alla collaborazione e, infine, allo sviluppo del pensiero critico.

Valutazione

La Legge 92 del 20 agosto 2019 dispone che l'insegnamento trasversale dell'Educazione civica sia oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste dal DPR 22 giugno 2009, n. 122. I criteri di valutazione deliberati dal collegio dei docenti per le singole discipline e già inseriti nel PTOF sono integrati in modo da ricomprendere anche la valutazione dell'insegnamento dell'educazione civica. Il docente cui sono stati affidati compiti di coordinamento acquisisce dai docenti del consiglio gli elementi conoscitivi desunti da prove già previste o attraverso la valutazione della partecipazione alle attività progettuali e di potenziamento dell'offerta formativa. Tali elementi conoscitivi sono raccolti dall'intero Consiglio di Classe nella realizzazione di percorsi interdisciplinari. La valutazione deve essere coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nella programmazione per l'insegnamento dell'educazione civica e affrontate durante l'attività didattica. I docenti della classe e il Consiglio di Classe si avvalgono di strumenti condivisi, quali rubriche e griglie di osservazione, che possono essere applicati ai percorsi interdisciplinari, finalizzati a rendere conto del conseguimento da parte degli alunni delle conoscenze e abilità e del progressivo sviluppo delle competenze previste nella sezione del curriculum dedicata all'educazione civica. Sulla base di tali informazioni, in sede di scrutinio, il docente coordinatore dell'insegnamento propone il voto in decimi da assegnare all'insegnamento di ed. civica.

Il voto di educazione civica concorre all'ammissione alla classe successiva e/o all'Esame di Stato del secondo ciclo di istruzione e, per le classi terze, quarte e quinte degli Istituti secondari di secondo grado, all'attribuzione del credito scolastico.

Il voto si propone avvalendosi della Griglia di valutazione delle attività di Educazione civica.